

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno.
Anno L. 10
Semestre 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 24
Semestre e Trimestre in propor-
zione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato cent. 5

INSERZIONI

Articoli comunicati ad avvisi in-
terza pagina cent. 12 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 18
alla linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un num. arretrato Cent. 10

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche

Direzione ed Amminist. VIA SAVORGANA N. 13

Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Prima e dopo del voto — Scena intima

Roma, 29 febbraio.

C.) L'onorevole presidente del consiglio non è guarito ancora ed io mi sono fatto un dovere d'andare col pensiero a visitarlo.

Stava l'eccellenza sua sdraiata sopra un divano e pareva dormisse: la testa era abbandonata e inclinava un po' sulla spalla destra; il pollice della manca mano premava il mento e l'indice grattava la punta del naso, le altre dita riunite toccavano col polpastrelli l'M della palma. La destra mano coll'indice e col medio chiudeva un libro ben legato e per segno c'era il pollice. Il primo ministro stette così meditando per qualche tempo, poi scosse la testa e guardò con l'attenzione del mago, la palma della mano sinistra.

« Brutti segni » disse stringendo le labbra e dimenando la testa: « Ogniquale quest'M si mostra colle linee ben distinte, io doveti subire una crisi. Morte! Morte! Ma è possibile ch'io muoia? Io che dispongo di una maggioranza così docile, così disciplinata, così benevola e non meno poderosa? »

Potrà non esser vero questa volta, potrà ingannarmi: ma alla mia età co' miei precedenti, sarebbe strano — per lo meno — che quest'Emme significasse altra cosa che Morte.

Che i miei amici personali — oim politici — della pentarchia abbiano trovato modo di liquidarmi? Che gli stessi amici miei della Rassegna ab-

biano pensato a dare un successore al mio caro collega Guido? Che tu pure, mio buon Ercole — tu quoque, Brute, fili mi — ti sia stancato di me? Oh! ma è impossibile! Io sono forte, tu sei forte Agostino, Baccelli pure è forte, voi pure colleghi miei siete forti. . . . » e volle alzarsi per provare a muovere le gambe; ma un insulto gettoso alla sinistra l'obbligò nuovamente al divano. « Ma i miei colleghi, la mia maggioranza, il mio partito sono forti e basta. Pure questa Emme fatale io la conosco bene e quando le linee si mostrano distinte, significa Morte.

È già da un pezzo che osservo ogni giorno questa palma e — se la memoria non mi tradisce — proprio dal giorno (quando fu? son cose del secolo passato!) che comincio la discussione sulla legge di Guido.

Già proprio allora. Ma le mie dichiarazioni solenni ed esplicite salveranno il medico. Oh! se io gli dicessi: « medice, cura te ipsum » si capirebbe l'Emme: ma io... son io... contacco! e quando ho detto « chi ferisce Baccelli, ferisce me », tutta la mia maggioranza deve aver mangiata la foglia, deve aver compreso che un medico io lo volevo ad ogni costo nel mio Ministero e che questo medico doveva essere Guido e non altri. Ho simpatie per quell'uomo, è inutile. Mi ricordo che un tempo fu sorteggiato e ch'io toccai il gomito al Coppino perchè lo facesse rientrare. E rientrò: sicuro, perchè il prof. Sullis se ne andò. Va bene. Ora i ragazzacci mi dicono che ci sarebbe un altro medico desideroso di tornar Ministro di pubblica istruzione: don Ruggero Bonghi. E non c'è caso!

d'un cuore che non s'era per anco aperto alla passione. Fino a quel momento non avevo ancora provato il menomo impedimento nella mia vita; come sorpasserei gli ostacoli che si presenterebbero nel mio passaggio?

Lungi dal lasciarmi abbattere, non fui che più determinato a non cedere a attinsi nella difficoltà di riuscire un'energia che dovea condurmi alla meta.

Dapprima cominciai ad esprimere il mio amore a colei che s'era impadronita di tutti i miei pensieri; le espressi quel che provavo per lei cogli occhi e coi gesti, come fa un cristiano che si rivolge alla divinità che adora; imperocchè non potevo parlarne. Non aveva mai udito il suono della sua voce e avrei dato tutto al mondo per udire il mio nome proferito dalle sue labbra.

Ogni sera d'opera, non una eccezione, andai a collocarmi nel mio palco per contemplarla, senza pensare neanche per sogno ad udire la sinfonia, ad aprire le mie orecchie agli accenti della musica dei migliori

Quell'uomo dev'essere anche medico, se ha scritto e tradotto dal tedesco... chi lo sa... un libro di medicina. Ma Bonghi è enciclopedico, mentr'io voglio avere un ortopedico. Se al mio erede venisse — Dio liberi — qualche deformità, Bonghi non è buono a curarla. E poi io ho fede e simpatia più del Baccelli che del Bonghi: piace a me e basta!

Là! smettiamo coteste malinconie e si riprenda la lettura del Guerrazzi. Che uomo, che uomo quel Guerrazzi! Peccato che se la pigliasse tanto col mio buon amico Urbano! Meno male con Cavour, perchè questi sapeva anche trarre dallo sdegno il mesto riso; ma Rattazzi s'infuriava sul serio. Basta leggiamo un po'... Ah! la mia gambale è stato bello fino a ieri e proprio oggi dovea guastarsi il tempo!

Sua eccellenza legge:

« Se la vita è un bene, perchè Dio ce la toglie? Se la vita è un male, perchè ce la dà? »

E l'eccellenza sua cava di sacoccia un lapis, piglia un pezzo di carta e prende nota.

« Ci voglio fare un'improvvisata alla maggioranza il primo mercoledì a sera che mi sentirò bene.

La voglio paragonare a Dio. Perchè è ben essa che mi ha data la vita.

Ora, se è contenta — come dice — di me; perchè mi vuol morto?

Se poi non è contenta — come fa di me o di Guido: perchè m'ha conservato fino ad oggi con tutti i miei colleghi? perchè s'è fatta una legge per proprio conto di quella di Guido e se l'è approvata, articolo per articolo? Già, io son troppo condiscendente, troppo liberale verso della maggioranza e qui, dove nessun mi

compositori, che si eseguiva nel nostro teatro. A poco a poco divenni melanconico e distratto, rispondendo poco o punto a coloro che mi rivolgevano la parola, errando come un'anima affaticata nei saloni, nei clubs, ove mi recavo per ammazzare il tempo, io che era stato fino allora l'uomo di piacere di tutte le riunioni.

Tuttavia un giorno, Skamptikoff entrò in casa mia e mi rivolse le più vive rimozioni circa il mio umore spiacevole.

— Voi trattate molto male con me mio caro, diss'egli arcioclandosi i mustacchi. Eh che! vi ho tenuto bordonone nel miglior mondo, vi ho slanciato, vi ho messo alla moda e da qualche tempo pare che vi siate messo in mente di rendermi ridicolo agli occhi dei nostri amici: perchè infine tutti quelli che vi conoscono si fanno beffe di me e anche di voi. Che diavolo! caro mio, ritiratevi alla Trappa o in qualunque altro convento: almeno là parlerete assai più che nol facciate presente-

sente, posso anche dar ragione a miei avversari — quondam amici — politici.

Ma se giungo a guarire in tempo lo vedrete, ragazzacci — quel che sa fare vostro Papà! L'avete veduto ridere e contentarsi? Lo vedrete e lo sentirete arrabbiato: vi sculaccerò io per böhno, impertinenti! Faria a me! Guardate un po'!

Son vecchio io e verrò a vedere se vi conterrrete da buoni ragazzi. Lo dirò pure a zio Marco che vi tenga in carreggiata. Ma anche lui, pover'omo è vecchio ed ama — come me — i giovani. Già, se non era per questo, quando mai avrebbe potuto dire a me... a me poi... se no, no...? »

Intanto suona furiosamente il campanello: la serva corre ad aprire ed entra Guido.

« Che l'hanno fatto che sei così strano? » gli chiede sua eccellenza.

« M'hanno dato tre voti di maggioranza: ecco quel che m'han fatto » risponde Guido gettandosi a corpo morto sur una sedia.

« Lo prevedevo » replica l'eccellenza sua.

« Come! lo prevedevi e non hai pensato a salvarmi? »

« Salvarti? Se sto qui inchiodato e non posso metterli a posto con una occhiata delle mie, come fare? »

« Insomma, io ti porto le mie dimissioni e voi che la m'e ne rilasci regolare ricavuta con marca da bollo. »

« Dimissioni, ricevuta! Ma un sei matto! Lasciami prima pensare, lasciami trovar quel che ti succeda e dopo che l'avrò trovato e che avrò giurato nelle mani di S. M.: allora soltanto ti manderò a spasso. »

mente. Mettetevi un paio d'occhi sul naso e avrete un aspetto assai più gentile di quello che avete adesso. Che cosa vi è dunque successo, Dio mio? Avreste forse del diabli? Il vostro onorevole padre vi ricavarrebbe forse di aprire i cordoni della sua borsa?

Io mi contentai di scuotere il capo rispondendo al mio amico che avevo del denaro a profusione e che mio padre si mostrava più liberale che mai a mio riguardo.

— Ma allora, esclamo Skamptikoff il male che avete mi sembra assai grave! siete forse innamorato? Ah! ah! arrossite! ciò vuol dire che è vero! L'allegro, il pazzo, il prodigo, è stato ferito dal Dio Cupido! Per San Nicola, patrono di tutte le Russie, non si può essere più ridicoli... E... di chi siete innamorato?

— Della principessa Katrina, risposi con un sospiro.

(Continua)

7 APPENDICE

I tre diamanti.

(Traduzione dal francese di APÉMAOR)

Il principe Ivan Ruffantoff aveva una statura da gigante, mentre Katrina per contro, era piccina, svelta e incantevole, piena di grazia e d'eleganza. L'uno offriva allo sguardo il tipo di Tartaro; lineamenti grossolani, membra nerborute, mani e piedi enormi; l'altra rassomigliava ad una statua di Fidia: regolare, classica e d'un pregio inestimabile. Quanto il padre era vanitoso e crudele, altrettanto la figlia aveva un carattere dolce, un'innocenza senza eguali: una compassione e una carità a tutta prova. Chi dunque avrebbe potuto meravigliarsi della tenera affezione da cui mi sentii invaso allorché un giorno ebbi la fortuna di contemplarla? Oh! sì, ne convengo e lo confesso, signore, amai Katrina con tutta l'anima mia, con tutto l'ardore

« Ma come? E' la mia dignità e il mio decoro che non dunque? »

L'eccellenza sua allora prega Guido di dargli il libretto del *Ruy Blas* che stava sopra un tavolino e aperta la pagina dove gli piaceva, comincia a cantar l'aria di *don Saulustio di Bazan*. Guido alzato piglia cappello e se ne va.

L'on. Depretis allora lo fa richiamare, se lo fa venire, prosso al letto e gli dice coll'aria più dolce e colla voce più soave e materna:

« E tu, nel tuo dolor solo e pensoso, Ricercherai la madre, e in questa braccia

Asconderai la faccia. Nel sen che mai non cangia avrai il tuo riposo. »

Guido allora, idetenerito, bacia convulsamente e ripetutamente la barba di Sua Eccellenza e dichiara d'essere pronto a qualunque sacrificio, fossianche quello di restar ministro di pubblica istruzione. E così se ne va tranquillo e rasserenato.

Sua Eccellenza, appena chiusasi la porta dietro a Guido, trinciò colla sinistra una croce nell'aria e disse solennemente: *Regulescat in pace*.

Intanto uno strillone, che passava sotto delle fenestre di S. E., gridò: *La Rassegna!* colle dimissioni dell'on. Baccelli. E S. E. — « Ho capito. Sono i ragazzi che me l'hanno fatta; ma ora la farò io ad essi, o che non sono Depretis! »

CRONACA

Provinciale e Cittadina.

I numeri vincitori della grande lotteria di Verona.

Oltre a quelli pubblicati vinsero i premi da Lire 40 in ciascuna delle 15 categorie i numeri:

45,248	872,741	442,486	613,928
636,369	416,743	995,641	785,525
236,567	704,819	12,412	775,752
66,078	871,748	56,602	360,364
646,564	54,171	150,780	793,900
439,390	154,751	604,978	368,166
323,961	454,655	349,077	685,371
997,690	363,179	232,314	887,638
713,072	884,498	361,960	671,304
556,641	307,351	211,676	570,029
801,120	515,972	651,112	830,740
121,477	963,608	705,305	190,432
138,015	227,531	562,079	285,517
488,281	97,085	254,879	818,257
65,340	89,626	253,984	886,821
103,385	660,902	723,141	495,918
44	772,274	907,832	869,530
845,568	466,962	823,309	727,383
575,731	786,338	125,362	173,926
704,929	488,534	207,564	43,539
975,439	920,473	132,905	842,557
210,037	690,012	136,024	839,655
696,452	450,377	77,195	441,182
801,581	165,635	473,684	141,142
171,667	260,927	881,652	890,185
404,311	925,986	877,542	779,112
672,914	172,692	115,092	815,954
23,343	903,126	488,790	306,979
962,723	106,018	930,453	134,310
484,251	738,113	238,927	534,608
62,743	690,800	303,134	428,296
683,107	97,400	25,166	982,049
390,403	91,000	145,155	352,760
142,231	175,192	706,502	25,698
967,880	823,237	683,387	935,941
207,832	44,384	336,418	452,487
784,610	647,079	461,360	824,230
71,549	44,347	212,711	447,055
67,857	771,347	693,994	378,074
183,810	43,809	246,852	826,218
154,409	766,935	575,163	816,907
564,006	733,890	449,716	987,703

941,236	873,952	759,044	140,169
925,335	275,566	590,335	149,595
50,591	845,000	315,810	741,430
202,763	557,391	460,236	279,685
215,014	138,029	442,819	680,040
106,085	147,882	267,071	486,918
53,767	378,117	775,230	805,300
245,815	683,246	487,791	469,944
118,491	649,408	393,568	655,741
257,497	162,135	338,721	163,899
485,535	152,985	281,139	618,663
252,530	658,452	396,912	266,101
619,755	746,620	123,042	586,661
998,983	972,988	500,482	519,568
521,211	61,000	473,156	556,550
791,127	324,903	761,972	93,283
492,427	17,095	289,031	981,096
545,448	875,464	310,908	313,401
313,401	740,682	59,265	367,187
228,273	89,287	554,503	430,203
2,464	258,682	665,792	95,809
924,683	483,849	280,701	726,420
61,166	208,931	72,778	266,076
647,620	967,785	386,933	985,595
162,840	131,472	882,721	436,166
635,279	373,303	821,524	582,090
137,207	917,703	711,005	971,668
690,622	708,957	643,243	921,045
743,385	725,207	70,534	62,143
731,211	791,597	172,313	597,036
608,275	310,737	52,072	837,079
160,426	662,132	355,416	81,541
961,313			

Voci del pubblico. Riceviamo e pubblichiamo:

Stim. sig. Direttore:

Conoscendo le Sue premure nel tutelare gli interessi del pubblico, La prego di accogliere nel Suo pregiato Giornale l'esposizione d'un fatto, successo alla ferrovia di Udine, che danneggia i passeggeri, se anche si vuole ammettere commesso per puro sbaglio.

Domenica 24 u. s. prima di prendere due vignetli d'andata e ritorno Udine-Venezia, domandai all'impiegato sino a quando sarebbero validi; al che egli rispose: sino al due marzo. Ripetuta la domanda dopo comperati, m'ebbi la medesima risposta.

Ma il 29 febbraio portatomi alla Stazione di Venezia senza alcun pensiero al mondo, per partire, mi venne dichiarato che i vignetli non erano più validi. Dovetti acquistare altri vignetli di ritorno.

Esposto il fatto, a Venezia si risponde alzando le spalle, a Udine lo stesso.

E ben vero, che l'amministrazione ferroviaria pubblica degli avvisi; ma io domando ora: se il passeggero, che può essere anche un Russo, perchè non conosce le disposizioni o sbaglia di leggerle viene punito col pagare due volte, che cosa si fa col l'impiegato della stessa ferrovia che non conosce o sbaglia?

Sentiremo che cosa dirà l'amministrazione ferroviaria che risente tutto il vantaggio di questi sbagli.

Un lettore.

La giunta Municipale di Udine avvisa che, eseguita la compilazione delle liste elettorali politiche, si avverte che le medesime trovansi depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 15 corrente.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 19 contiene:

1. Nella esecuzione promossa da Blasutigh Giovanni di Vernassino contro Gujon Luigi di Vernassino, in seguito a pubblico incanto fu venduto un immobile in mappa di San Pietro al Natissone ad Angeli Gio. Batt. da Cividale. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade il giorno 13 marzo p. v.

2. Il Cancelliere della Pretura di Sacile, Angelo Curtioni di Polcenigo per se e minori suoi figli accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui fratello dott. Andrea Curtioni morto a Polcenigo.

Teatro Sociale. Ingrato compito davvero quello d'un cronista obbligato a registrare un insuccesso!

Ingrato più ancorasse l'eco di altri pubblici, se il giudizio della stampa, ci aveva lasciato presagire un trionfo. Il *tiranno di S. Giusto* a mala pena poté tersera esser rappresentato sino alla fine, grazie alla cortesia del pubblico udinese, il quale ben difficilmente o, per dir meglio, quasi mai si lascia andare, in teatro, a rumore di disapprovazioni, e grazie soprattutto alla inappuntabile esecuzione degli artisti signori Fantecchi Pietriboni, Elettra Brunini, Barsi, Pietriboni, Cristofari e degli altri tutti che egregiamente li secondarono.

Tanto è vero che calata la tela sul quarto atto, tra i fischi, l'uditorio volle rivedere alla ribalta tutti gli attori e rimandarli di lungo e caloroso applauso.

Il *tiranno di S. Giusto* sarà tutto ciò che si vuole, fuorchè una commedia. Non ci sono caratteri, non condotta scenica, non situazioni logiche e naturali.

Il dialogo è bensì vivo e spigliato, fin troppo spigliato, anzi talvolta sino a cader nel triviale, ma lo svolgimento dell'azione è falso, sbagliato lo scopo. C'è la pretensione d'una commedia a tesi, ma questa non è sostenuta che a furia di pizzicotti. Insomma quanto può concedere a quel componimento, la critica benevole, si è che desso sfugga a qualsiasi critica.

Parce sepolto!

Bertoldo

Bohémien, conviene perfettamente col giudizio rude, secco, severo, ma giusto del suo amico Bertoldo, e da parte sua trova di dover in coscienza esclamare: o povero teatro italiano, sembra proprio destino che tu non possa omai vivere e alimentarti altrimenti che con le briciole del Teatro francese.

Meno male che se il teatro italiano è ridotto a far la parte di Lazzaro, Epulone non è morto — anzi....

Oh, grazie mio Dio; come respiro bene, sapendo che questa sera si daranno i *Borghesi di Pontarcy* di *Vittoriano Sardou*!

Bohémien

Ecco l'elenco delle produzioni che la Drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista cav. Giuseppe Pietriboni darà nella corrente settimana:

Giovedì 6 — *Il cantic* dei cantic di F. Cavallotti. — *Facciamo divorzio* in 3 atti di V. Sardou.

Venerdì 7 — *I Narbonne-Latour* in 5 atti di Illica e Fontana nuovissima.

Sabato 8 — *Alberto Pregalli* in 5 atti di P. Ferrari.

Domenica 9 — *Un bicchier d'acqua* in 5 atti di E. Scribe.

Profili giornalistici.

La *Patria*, nel N. di mercoledì, decoro nella prima pagina propugna per bocca del Senatore Pecile — divenuto anti-trasformista in politica e bollente trasformista in agricoltura — la coltivazione delle barbabietole; nella II pagina un altro articolista sbucca fuori a combattere la detta coltivazione. Uno vuole lo zucchero e l'altro il foraggio e la *Patria* appetendo

questo e quello non sa a quale santo volarsi.

« Oh la si decida! » dicono i florentini alle guardie municipali che portano il cappello sulle venti trè; e così ci permetteremo ripetere noi alla pirolettistica palzellona di Via Gorgi: o zucchero o foraggio! Il trasformismo politico è molto affine al trasformismo agricolo.

X.

Il giornale delle sciocchezze degli altri, parlando delle *cosas de Udine* (qui di fronte a noi sembra si siano buttati allo spagnuolo) invoca la testimonianza d'un egregio commendatore. Noi abbiamo ritenuto sempre che tutti i commendatori siano egregi, compresa la legione del 70 dello zucchero, e che quindi non vi fosse bisogno d'appiccicar loro tale aggettivo.

Sembra che così non la pensino nell'Ufficio del *Giornale di Udine con unilo spaccio di medicinali*, e che i commendatori si debbano dividere in egregi e non egregi.

X.

RITAGLI

Le case dei coloni nel Far-West. Il colono venuto in possesso del suo 100 acri di terra, la prima cosa che fa è la casa. Questa, se il colono è povero, la costruisce da se stesso coi materiali del luogo. Si abbattano dei tronchi d'albero e si dispongono perpendicolarmente entro il suolo col l'una estremità, congiungendo l'altra con travielli a formare il tetto; si cuopre questo e i fianchi di paglia e calce, e la casa è bell'fatta. Dentro poi si fanno i divisori delle stanze, e si hanno delle baracche così fatte contenenti quattro o cinque stanze, le cui finestre si scavano entro le pareti e risultano in grossi spaccati a guisa di fessura. E questo il primo riparo dalle intemperie, ma non è la casa definitiva del colono. Il colono discretamente provvisto si porta la casa dietro; il che oggi è reso possibile alla massima parte degli immigrati grazie alla mitezza, a cui si è ridotto dall'industria americana il prezzo di una casa di legno da montare e smontare. E così che a Nuova York, a Chicago, a San Luigi e Cincinnati, questi grandi avamposti del nuovo mondo far-westiano, si hanno immensi magazzini di legname ad uso di abitazioni rustiche.

Il colono prima d'inoltrarsi nelle terre assegnategli dalla legislazione coloniale, si provvede la propria casa di legno che compra a Cincinnati o a Chicago, e la trasporta, con se in ferrovia, fino al luogo di sua destinazione, dove appena giunto egli ne commette i pezzi in corrispondenza, e la monta in breve tempo.

E così che viaggiano spesso carovane numerose d'immigrati dello stesso paese, i quali si portano dietro un intero villaggio da piantarsi in siti dove poco prima non era che solitudine.

Molte città che oggi sono alla testa del commercio americano ripetono quest'umile origine. Le case dei *freeholders* hanno quella monotona uniformità propria degli articoli di dozzina, ma vi si gode una nettezza e comodità, un'areazione ed una luce, e soprattutto un ristoro pressochè sconosciuti nelle topate e stamberghie dei coloni, di cui parla la nostra inchiesta agraria. (Rossi E.)

La clericalia ed il Governo. La Corte di Cassazione di Roma ha deciso la conversione dei beni della *Propaganda fide*. Questa non si sop-

prime, non le si tolgono i beni, non si pensa a secolarizzarla, ma semplicemente a convertirla i suoi 15 milioni di patrimonio in altrettanta rendita pubblica, aumentandone così i proventi. A che dunque mena tanto scalpore la clericalità?

Se s'avesse trattato di qualche debitore moroso, allora la cosa avrebbe mutato d'aspetto, ed il campicello e la catapecchia sarebbero stati mandati inesorabilmente al pubblico incanto (qual dolce incanto!) senza conversione del ricavato in consolidato; ma quando entrano in ballo i preti, il governo diventa con loro tutto lattemiele.

I conventi sono stati soppressi, ma viceversa poi — imperante la Sinistra la quale minacciò ai moderati le barricate, quando questi non volevano andare a Roma — in tutte le provincie del Regno se ne fondano di nuovi. I gesuiti furono espulsi dallo Stato, ma viceversa poi a Roma vi esistono sei case dei seguaci di Lojola. Abbiamo comprese le lacrime versate dal Lanza alla presenza dell'ambasciatore francese quando le nostre truppe varcarono il ponte a Passo Corese, e Bixio, facendo il sordo alle querele della diplomazia ed alle istruzioni del governo, tirava mitraglia sul Vaticano; non comprendiamo la Sinistra divenuta paladina degli implacabili nemici della Patria nostra, i quali, novelli Erostrati darebbero fuoco all'edificio nazionale per distruggerlo.

Le conseguenze delle guarentigie. La Ragioneria del Ministero dei lavori pubblici ha regolarizzato le seguenti spese di telegrammi inviati dal papa all'estero dal 1 luglio al 31 dicembre 1883.

Luglio	telegrammi 42	— L. 329.25
Agosto	» 69	» 1545.10
Settembre	» 43	» 446.55
Ottobre	» 123	» 2810.45
Novembre	» 73	» 1404.05
Dicembre	» 34	» 1525.05

384 - L. 8061.95

Ben inteso che non sono comprese le tasse che i telegrammi percorrono nelle linee italiane.

I drammi della pellagra. A Sanguinetto, il 24 p. p. si faceva un po' di festa — come lo possono fare le creature più misere — per la nascita di un bambino, in una casa dove stanno due famiglie di coloni, dei fratelli Delvecchio.

La sposa giovane di una di dette famiglie (non la madre del neonato) da pochi giorni era giacente a letto, e già da vario tempo aveva dato segni di non avere la testa a segno.

Appartenente a famiglia di miserrabili, era affetta dalla terribile malattia d'Italia: la pellagra.

Stavano mangiando qualche cosa, quando il marito dell'ammalata, certo Morandi, si mosse e fece per portare un po' di minestra alla moglie, che era a letto.

Salito nella stanza, vide il letto deserto. Chiama, cercò, ma inutilmente; la moglie era scomparsa. Avvisati gli altri, già sospettanti di qualche disgrazia, si diressero tutti al pazzo, e purtroppo il loro sospetto era una realtà. La donna era già a capo fitto nel pozzo.

Le donne si misero a gridare; ma gli uomini vi scesero tosto ed estrassero la povera pellagrosa, già morta. Aveva indossata la camicia e sulle spalle si era gettata uno straccio.

Non aveva che trent'anni, ed era già madre di tre figli. Aveva approfittato del momento in cui tutti gli altri erano occupati a mangiare.

E così, intanto che Berti studia ancora la legislazione sociale, i pel-

lagrosi, muoiono, dove di fame, e dove di disperazione!

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 4 — Presidenza FARINI

Riprendesi la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

Amedei opina che il ministro fece finora quanto doveva.

Riolo critica l'indirizzo del ministro e le spese per le esposizioni agrarie.

Berio ritira il suo ordine del giorno.

Papa insiste sulla proposta per i provvedimenti contro la pellagra.

Sanguinetti ritiene che il bilancio può sopportare l'aumento proposto da Papa di lire 200.000 per combattere la pellagra.

Finzi osserva che si nutrono pregiudizi circa le cause della pellagra. Non è ufficio né obbligo dello Stato il provvedervi.

Approvansi i capitoli 11 e 12 indi dal 13 al 23.

Magliani presenta la legge modificata dal Senato per convalidazione del decreto sulle industrie ammesse alla diminuzione della tassa sopra gli spiriti.

Notizie Politiche

Roma, 4. Nella festa che avvenne al Vaticano per commemorare l'incoronazione del Papa, questi pronunziò un violenta diatriba contro la sentenza della Propaganda, che incomincia con queste parole:

«La Chiesa vede per ogni dove osteggiata la sua missione da difficoltà d'ogni genere, sempre crescenti. Ma più lamentevoli e gravi sono le offese che riceve qui in Roma, giacché la feriscono al centro stesso della sua vita e sono dirette a mettere ostacoli all'azione del supremo suo capo.»

Si dilungò poi nel confutare i motivi di quella sentenza, ripetendo gli argomenti già diluiti dai giornali clericali, e concluse:

«Qualunque atto che abbia per effetto di assoggettare la Propaganda in qualsiasi modo ad un potere estraneo, è un attentato contro la libertà del Capo della Chiesa nell'esercizio della sua spirituale autorità e delle funzioni del suo apostolico Ministero. Perciò sentiamo il dovere di levare la nostra voce per denunziare ai cattolici di tutte le nazioni, che per tanti titoli vi hanno interesse, questa nuova offesa inflitta alla sede apostolica.»

Finì dicendo che provvederà meglio che potrà alla Propaganda chiedendo il concorso dei cardinali.

Le convenzioni ferroviarie non furono ancora firmate. Corre voce siano insorte nuove difficoltà. I ministeri però, dicono che il ritardo proviene unicamente da ciò che si vogliono firmare entrambe nel tempo stesso.

Parigi, 4. Il contrammiraglio Galiber ed il rappresentante francese ripresero i negoziati coi plenipotenziari del Madagascar; ma è improbabile che riescano.

Ieri si tenne una riunione degli anarchici nella *Salle Rivoli* e si fece l'apologia degli attentati avvenuti in Austria. Dicesi imminente l'espulsione degli stranieri che parlarono in quella riunione.

Ferry, presidente del Consiglio, i suoi colleghi ed i presidenti delle Camere accettarono l'invito all'inaugurazione del monumento a Gam-

beta in Cahors sua patria, inaugurazione che venne differita al 14 aprile.

Monsignor Maret, decano della facoltà di teologia, pubblica un suo libro intitolato: *La verità cattolica e la pace religiosa*. In esso propugna la conciliazione fra Chiesa e Stato, e dice che la forma più logica di una democrazia sovrana, la Repubblica, non può sollevare per sé opposizione nell'animo del vero cattolico che non s'ispira alle passioni di partito.

Londra 4. Ecco alcuni particolari sulla resa di Tokar agli inglesi.

Le truppe del generale Graham partirono sabato mattina dai pozzi di Teb nel deserto a qualche distanza dal porto di Trinkitat.

(La metà del reggimento scozzese degli *Highlanders* era rimasta colà a seppellire i morti.)

Giunsero a Tokar a marcia forzata: si scambiarono poche fucilate, e poi i quattro mila ribelli che v'erano sgombrarono la città senza oltre combattere ed i più fuggendo a precipizio.

Gli inglesi trovarono a Tokar 70 soldati egiziani dell'antieriore guarnigione, languenti e quasi morti dalla fame: gli altri egiziani avevano fatto causa comune coi sudaniti.

Osman Digna si è accampato con truppe fresche ad otto miglia da Suakin; è inevitabile una nuova battaglia tra lui e gli inglesi al loro ritorno da Tokar alla marina.

Ultimi Telegrammi

Roma, 4. Oggi alle 1 pom. i principi di Baviera si recarono al Quirinale a visitare il Re e la Regina. I principi bavaresi s'intrattarono coi Reali d'Italia circa mezz'ora.

Alle ore 3 i reali restituirono la visita ai principi che alloggiano all'Hotel del Quirinale.

Nella ventura settimana avrà luogo a Corte un pranzo in onore dei principi. Forse domani i principi si recheranno in Vaticano.

Fanfulla afferma che l'ufficio di presidenza del Senato si occupò ieri della lettera del prefetto Corte. L'ufficio di presidenza avrebbe deciso di non tenerne conto che per qualche pratica officiosa.

Le notizie sulla salute di Depretis sono buone anche oggi.

Berlino, 4. La *Nordeutsche* pubblica un violentissimo articolo contro quei deputati liberali che intendono proporre al Reichstag una proposta all'indirizzo di condoglianza del Parlamento americano per la morte di Lasker.

La *Nordeutsche* dice che questo atto dei liberali sarebbe una bassesseza ed un'offesa al privilegio dell'imperatore che solo dirige la politica estera.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 4 marzo

B. I. 1. gen. 1884 - da 93.25 a 93.40 — R. I. luglio 1884 - da 91.08 a 91.23 — Banca Veneta 1 gennaio da 188 a 189 Società Contr. Veneta 1. gen. da 362 a 364

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3m	3 1/2	da	—	—	—
Germania 3m	4	—	121.75	—	122.10
Francia vista	3	—	99.80	—	100. —
Londra 3m	3 1/2	—	25.90	—	25.03
Svizzera vista	4	—	99.75	—	99.95
Vien. Trieste v.	4	—	207.75	—	208.25

Valuta

Da 20 franchi da 20. — a — —
Banconote austr. da 208.15 a — 208.35

Berlino 4	Londra 3
Mobiliare 547.50	Inglese 101.78
Austriache 532. —	Italiano 92. —
Lombardo 245.50	Spagnolo —
Italiano 94.10	Torino —
Piemonte 4	Milano 4
Oro 20. —	R. 1.500.93.70 93.75
Londra 25.01	P. N. 1883 —
Francia 100. —	Az. B.N. —
Azioni T. —	Regia T. —
Banca Nazionale —	Obblig. M. 202. —
A. F. M. —	Cambio L. 25.04 —
Banca T. —	Francia 99.90 100.83
C. M. I. 892. —	Berlino 121.05 122.10
Rendita 93.35	Pezzi 20fr. —

Vienna 3	Parigi 3
Zecchini Imperiali 5.71	Rendita 3.00 78.35
Mobiliare 316.40	— 5.00 105.90
Lombardo 144. —	Rendita Italiana 93.78
Ferrrovie S. 313.63	Ferrrovie R. 121. —
Banca Nazionale 843. —	Londra 25.90
Napoleon 9.05	Inglese 101.78
Cambio P. 48.10	Italia 118. —
Londra 121.45	R. Turco 8.85
Austriaca 80.70	

G. B. De Faccio, gerente respon.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA HERRMANN LUBSINSKY

Questa Pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte; si stroppiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc. e dopo di aver dato una nuova stroppicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc. l'adoperano per ripulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per l'uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. — L'imballaggio è in scatole di latta decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso. — Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di nullo valore.

Unico deposito in Udine presso il signor Francesco Minisini via Paolo Sarpi numero 20.

SI RICERCA un agente viaggiatore per una vecchia ed accreditata Società d'Assicurazioni incendi. Per trattative rivolgersi alla Amministraz. del **POPOLO**.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in quarta pagina

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	A Venezia	Da Venezia	A Udine
ore 1.48 ant. misto	ore 8.21 ant.	ore 4.30 ant. diretto	ore 7.27 ant.
» 5.10 ant. omnibus	» 9.43 ant.	» 5.34 ant. omnibus	» 9.54 ant.
» 6.54 ant. accelerato	» 1.29 pom.	» 2.17 pom. accelerato	» 5.52 pom.
» 4.46 pom. omnibus	» 9.16 pom.	» 3.58 pom. omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 pom. diretto	» 11.37 pom.	» 9.— pom. misto	» 2.30 aut.
Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
ore 6.— ant. omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom. omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 ant. diretto	» 9.47 ant.	» 6.26 ant. omnibus	» 9.08 ant.
» 10.35 ant. omnibus	» 1.33 pom.	» 1.38 pom. omnibus	» 4.20 pom.
» 6.25 pom. omnibus	» 3.10 pom.	» 5.04 pom. omnibus	» 7.44 pom.
» 9.05 pom. omnibus	» 12.28 ant.	» 6.30 pom. diretto	» 8.20 pom.
Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
ore 7.54 ant. omnibus	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom. misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom. accelerato	» 9.20 pom.	» 6.20 ant. accelerato	» 9.27 ant.
» 8.17 pom. omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 ant. omnibus	» 1.08 pom.
» 2.50 aut. misto	» 7.38 ant.	» 5.05 pom. omnibus	» 8.08 pom.

Benzina Profumata

è perfezionata
di SIMON di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto, grasso, dera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori più delicati. Bionette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può servirsi degli effetti amacchiati.

— Prezzo del flacon Lire 1.25 —

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

PER LE SIGNORINE

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per profumare la pelle, scatole ovali di Parigi ad L. 1.00 — Polvere di riso oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

LICERINA — Purissima Inglesese per ammorbidire e mantenere netissima e lucida la pelle.

Nella stagione invernale impedisce la formazione dei geloni, utilissima per la crepolatura della pelle e delle labbra, sec., ecc.

Cent. 75 la bottiglia.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Liquore depurativo di Pariglina

del Prof. Pio MAZZOLINI di GUBBIO e preparato dal Figlio

ERNESTO unico erede possessore del segreto.

Adottato nelle Cliniche — Prescritto dal Governo — Premiato dal Ministero d'Industria e Commercio — Mezzo secolo d'esperienza.

Nelle malattie scrofolose, erpetiche, celtiche, artitiche e nello scorbuto e l'infaticabile Speciosa Medicinale può vantare l'efficacia ed i costanti successi della Pariglina di Gubbio che promovendo una maggiore attività nei processi secretivi e purificativi massime nella stagione di primavera combatte e debella queste moleste e pericolose infermità. Illustri Clinici quali il Mazzoni, Ceccarelli, e Lauretti di Roma, Federici di Palermo, Gamberini di Bologna, Barquizzi di Pisa, Pelizzari, Casali e tanti altri lo adottano e lo raccomandano. La Pariglina di Gubbio oltre ad essere il più utile dei depurativi è anche il più economico, perchè racchiude in poco volume molto concentrati i principi medicamentosi. Si raccomanda di sfidare da pericolose imitazioni e preparati omonimi che nulla hanno che fare con la tipomata Pariglina di Gubbio.

Unico Deposito in Udine Farmacia Bosero e Sandri.

Prezzo Bottiglia intera L. 9 e mezza L. 5.

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità da un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaino basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa Lire 1. Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Farmacida infallibile

per la distruzione delle tarme. Esso preserva da Tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'ogni genere.

Prezzo Lire 1.20 pacco grande

» — 60 » piccolo

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Inchiostro indelebile

per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

Vernice per mobili

senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobilia.

Prezzo di una Bott. cent. 60.

Vendesi alla Farmacia Bosero e Sandri.

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingerie riscaldata, servizio inappuntabile.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A. FILIPPUZZI

«ALCENTAURO» in UDINE

Polveri pectorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tengono inutilmente la guarigione sprestando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritali elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano

42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostra rinomata polveri Puppi le sole che incontrabilmente superano di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRINI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Torino

19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiacetevi di spedirmi al mio indirizzo altrettanti avendo sperimentato l'efficacia e, essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFUOLI.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo

11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

ANTONIO AVV. DONON.

A queste fanno seguito molissime altre con splendidi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di una lira presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfio di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso delle
Pillole 20 anni d'esperienza
della Fenice
preparata dai farmacisti Bosero e Sandri
dietro il Duomo, Udine.